

VINCENZO D'ASSISI

Il Rito del Battesimo dei bambini

Storia, teologia, liturgia, simboli e segni



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2017 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 – fax +39 081 4109563
www.edi.na.it – info@edi.na.it

 Editrice Domenicana Italiana

 @EdiDomenicana

ISBN 978-88-94876-16-1

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

Ai miei nipotini: Chiara, Vincenzo, Vittoria

SIGLE

- COD *Conciliorum Oecumenicorum Decreta.*
DS DENZINGER-SCHÖNMETZER.
PG *Patrologiae cursus completus. Series Graeca,*
ed. J. P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum 1857-1866.
RBB *Rito del Battesimo dei Bambini.*
SC *Sacrosantum Concilium*, (Costituzione su la Sa-
cra Liturgia, 4 dicembre 1963).

PREFAZIONE

Il presente volume, per la sua felice intuizione di spiegare i segni e i simboli del sacramento del Battesimo, si pone in ossequio all'attuale magistero, cercando di "parlare" in modo semplice del Mistero che in esso si racchiude.

La liturgia, in quanto segno, rimanda ad un oltre, e presuppone una vita donata senza condizioni. È un appello a farsi pane per chi ci sta accanto, ad amare non chi lo merita, ma chi ne ha maggior bisogno. In un mondo dove ogni cosa ha un prezzo come in un grande mercato, il cristiano sull'esempio di Gesù, costituisce veramente una prospettiva capace di annunciare un mondo nuovo; esso rappresenta forse l'unica forza veramente sovversiva nel cuore della storia.

L'evangelizzazione, per questo, non può essere ridotta al momento dell'annuncio del Vangelo; fa parte della sua dinamica anche l'accettazione da parte di chi ascolta, riceve, accoglie e crede. Questo significa che sia l'azione sia l'effetto, ovvero il momento dell'annuncio della fede che quello dell'ascolto della fede, sono inclusi nel dinamismo della *evangelizzazione nuova*. Questa unità tra annuncio ed effetto chiama in causa la questio-

ne del linguaggio, in quanto il messaggio cristiano deve essere *udibile, comprensibile*, deve poter raggiungere la mente e i cuori dei destinatari, perché questi possano lasciarsi interpellare da esso e accoglierlo come significativa proposta di senso per la loro vita. L'evangelizzazione è nuova, dunque, in riferimento alle forme espressive e linguistiche della comunicazione. Tante formule tradizionali, con le quali sono descritte e trasmesse le verità della nostra salvezza, non parlano più alla mente e al cuore dell'uomo contemporaneo. Nel processo di trasmissione della fede cristiana occorrono nuove forme espressive di comprensione; è da mettere in atto una vera e propria «ricomprensione del nucleo sorgivo del messaggio cristiano», per poterlo codificare nuovamente all'interno dei linguaggi della contemporaneità; si richiedono modalità espressive specifiche per immettere il Vangelo in una realtà secolarizzata, in cui Dio diventa sempre più un'ipotesi lontana, se non addirittura inutile. C'è la necessità di una comunicazione incisiva e decisa, di un linguaggio che, senza perdere la sua matrice, sappia modellarsi secondo nuovi percorsi retorici e oratori.

Esiste uno scarto eccessivo tra il linguaggio della tradizione religiosa e la comprensione dei fedeli. Occorre evitare un linguaggio troppo "interno", sofisticato, talvolta dal sapore esoterico. È necessario, al tempo del minimalismo di *twitter* con i suoi 280 caratteri, pensare a un linguaggio più incisivo ed essenziale; un linguaggio più simbolico ed evocativo, capace di "sedurre" l'ascoltatore, ossia di *secum ducere*, di condurlo con sé su percorsi nuovi, più alti e più profondi. Occorrono nuove forme di dialogo e di trasmissioni.

Ecco ciò che questo libro propone: far comprendere l'importanza e la bellezza del Battesimo e insieme che la celebrazione di esso ha senso se l'assemblea ne di-

venta parte integrante con una partecipazione sentita e fruttuosa.

Il termine *assemblea* traduce il greco *ekklessìa* (convocazione di popolo) e l'ebraico *qâhâl* (adunanza liturgica). Nell'Antico Testamento Dio convoca la gente perché gli renda culto (cf *Es* 5,3) e la costituisce in *qâhâl*. Gesù, da parte sua, descrive in questo modo come si costituisce l'assemblea: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (*Mt* 18,20). È all'interno dell'assemblea, riunita nel nome di Cristo, quindi, che acquistano significato tutti gli altri gesti: l'assemblea infatti è simbolo della Chiesa, ed è il vero tempio dei credenti, che con la gioia dei figli di Dio, vive la propria fede partecipando comunitariamente alla liturgia «fonte e culmine» della vita cristiana.

La liturgia non è soltanto il punto di arrivo, il termine più alto della nostra storia spirituale. È insieme e ancor prima “fonte” della vita della Chiesa, vale a dire grazia, dono che rende possibile il nostro cammino, il nostro impegno nella storia. Il settenario sacramentale accompagna la vita del fedele cristiano, la vita di colui che crede che *ogni giustizia comincia, viene accresciuta ed è restituita per mezzo dei sacramenti*.

Anche i fedeli più “distratti” chiedono di porre il sigillo sacramentale almeno sulle tappe importanti della propria vita, o di quelle dei propri congiunti: così si vedono celebrare battesimi, cresime, eucaristie, matrimoni, unzioni dei malati; inoltre si vede fare frequente ricorso ai sacramentali: benedizioni varie, esequie. Non sempre tali celebrazioni sono vissute coscientemente, perché come risulta da molti dati, spesso l'itinerario rituale-sacramentale viene compiuto solo per affetto verso la tradizione, oppure per conformismo, o, più semplicemente e quasi superstiziosamente, per porsi sotto la

protezione divina, senza che si conosca né il significato e i contenuti dei riti, né gli impegni che ne derivano. Infatti alla maggior parte dei battezzati non è chiaro che la liturgia in genere e in particolare i sacramenti sono segni efficaci del mistero di salvezza di Cristo, attuata nel tempo della Chiesa e neanche che per mezzo dei sacramenti si attua la partecipazione al mistero pasquale di Cristo e la conformazione a lui; tutte cose che «impegnano alla testimonianza».

Credo che quanto più si diventi “popolo di Dio”, più si senta l'appartenenza alla propria parrocchia e partecipi della Chiesa particolare e dei sacramenti. Credo che una comunità adulta possa celebrare il sacramento del Battesimo nel “Giorno del Signore” ed osannare a Dio per l'ingresso del nuovo battezzato nel popolo di Dio.

In questo modo, la *piantina* curata, innaffiata, concimata, non “crescerà” selvaggia e preda di parassiti, ma rigogliosa, circondata dall'affetto e dalle premure dell'intera comunità, produrrà frutti inebrianti e quel profumo si mescolerà all'olio del Crisma quand'egli abbracciato dallo Spirito camminerà spedito per *baciare* per la prima, ed innumerevoli volte quel pane eucaristico che è lo Sposo, felice di abbracciare la sua Sposa.

Buona lettura.

ANIELLO CLEMENTE

INTRODUZIONE

La pratica tradizionale del *Battesimo dei bambini*, prassi comune nella Chiesa cattolica e nella maggior parte delle Confessioni cristiane, è stato oggetto negli ultimi anni di controversia e di interesse particolare da parte di teologi e pastori. Come già altre volte in passato, il *Battesimo dei bambini*, ha riproposto in forme sempre nuove la questione della sua legittimità e opportunità.

Da un punto di vista teologico esso si innesta nella sacramentalità della Chiesa, coi tratti indiscutibili della eccezionalità, in quanto «sacramento della fede» offerto a *soggetti* incapaci di atti personali di fede.

La Chiesa cattolica è stata sempre favorevole a tale prassi. Dal punto di vista storico, gli studiosi fanno notare concordemente l'origine apostolica della tradizionale prassi battesimale dei bambini. Dal punto di vista teologico esso viene giustificato con la formulazione classica del pensiero agostiniano e delle dichiarazioni tridentine, come un rito compiuto «nella fede della Chiesa».

La pastorale e la teologia della Chiesa, come sacramento della salvezza, non si ritrova in una posizione di freddo rifiuto, ma, d'altra parte, è criticata la prassi abituale che acconsente facilmente al Battesimo richiesto

dai genitori, senza assicurare e promuovere le doverose garanzie per il futuro cristiano del battezzando. I nuovi orientamenti teologici e la conseguente linea pastorale vuole invece porre in atto un'azione presso i genitori e presso la comunità, prendendo le mosse dalla loro richiesta di Battesimo, per portarli a una riflessione seria sul significato cristiano del Battesimo e conseguentemente a una presa di coscienza della loro responsabilità verso il bambino e verso la Chiesa.

Il Concilio Vaticano II (nel 1963) ha prescritto la preparazione del «Rito del Battesimo dei bambini», allo scopo di adattare il rito sino ad allora usato, quello del Battesimo degli adulti, alla reale condizione dei bambini, e porre in maggior rilievo il compito e i doveri dei genitori e dei padrini (cf SC 67-69). Il *Rito del Battesimo dei bambini* fu promulgato in lingua italiana da Paolo VI nel 1970.

Nel corso del lavoro, in un primo momento mi soffermo sulle *Testimonianze storiche sul Battesimo dei bambini*, presentando l'evoluzione della prassi battesimale dei bambini, dalla costituzione delle prime comunità cristiane fino al Concilio Vaticano II: dalla fine I secolo ai giorni nostri.

In un secondo momento presento il *Rito del Battesimo dei bambini*, il suo contenuto rituale e teologico.

In seguito mi soffermerò sui *Simboli del Battesimo nella attuale liturgia battesimale*, cioè suoi simboli e sulle *figure* che sono presenti nell'attuale struttura rituale del Battesimo, tutti molto belli ed eloquenti.

Infine evidenzierò l'importanza che potrebbe avere il *Rito del Battesimo dei Bambini*, sia nella preparazione dei genitori e dei padrini al Battesimo del loro figlio, sia in quella dei catechisti.

INDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	6
PREFAZIONE (ANIELLO CLEMENTE)	7
INTRODUZIONE	11
CAPITOLO PRIMO: Testimonianze storiche	13
1.1. Dal primo al terzo secolo	15
1.2. Dal IV secolo al Concilio di Trento	16
1.3. Dal concilio di Trento al Vaticano II	19
CAPITOLO SECONDO: Il Rito del Battesimo dei bambini ...	21
2.1. Presentazione generale	21
2.2. Struttura e contenuti del Rito	24
2.2.1. L'accoglienza	24
2.2.2. Il segno di croce	25
2.2.3. Celebrazione della parola di Dio	25
2.2.4. Invocazione dei santi (litanie)	26
2.2.5. Preghiera di esorcismo	26
2.2.6. Unzione pre-battesimale	27
2.2.7. Imposizione della mano	27
2.3. La celebrazione del Battesimo	27
2.3.1. La benedizione dell'acqua, la rinuncia al peccato, la professione di fede	27
2.3.2. Il Battesimo	28
2.3.3. L'unzione post-battesimale, consegna della veste bianca e del cero	28

2.3.4. Il rito dell'«effetha»	28
2.4. Riti conclusivi	29
2.4.1. La Preghiera del Signore	29
2.4.2. La benedizione	29
2.5. Il Battesimo celebrato durante la Messa	30
2.6. Teologia del Rito del Battesimo dei Bambini	31
CAPITOLO TERZO: I simboli del Battesimo nell'attuale	
Liturgia battesimale	33
3.1. Veglia Pasquale/Domenica	33
3.2. Assemblea	34
3.3. Colore bianco	36
3.4. Porta	38
3.5. Segno della croce	39
3.6. Imposizione del nome	40
3.7. Acqua (<i>Es</i> 17,3-7; <i>Sal</i> 22; <i>Gv</i> 4,5-14; <i>Gv</i> 6, 44-47)..	42
3.8. Acqua che sgorga dal tempio (<i>Ez</i> 47,1-9.12; <i>Gv</i> 7,37b-39a), acqua dal costato (<i>Gv</i> 19,31-35) ..	44
3.9. Sepoltura / Rinascita (<i>Rm</i> 6,3-5; <i>Gv</i> 3,1-6)	46
3.10. Rivestirsi di Cristo (<i>Gal</i> 3,26-28)	47
3.11. Orazione di esorcismo e Unzione prebattesimale ..	48
3.12. Liturgia del sacramento del Battesimo	49
3.13. Preghiera e invocazione sull'acqua	50
3.13.1. Prima anamnesi: le acque primordiali	50
3.13.2. Seconda anamnesi: il diluvio	51
3.13.3. Terza anamnesi: il Mar Rosso	53
3.13.4. Quarta anamnesi: il Battesimo di Gesù	54
3.13.5. Quinta anamnesi: il fianco aperto di Cristo ..	57
3.13.6. Sesta anamnesi: Ordine di battezzare	57
3.14. Rinuncia a Satana	58
3.15. Professione di fede	59
3.16. Unzione col crisma	60
3.17. Consegna della veste bianca, del cero e rito dell'Effetà	61
CAPITOLO QUARTO: Altre figure bibliche e simboli	
battesimali della Tradizione	65

4.1. Figure bibliche	65
4.1.1. Arca	65
4.1.2. Colomba e ulivo	67
4.1.3. Lot	68
4.1.4. Mara	70
4.1.5. Nuvola / nube	71
4.1.6. Elia e Eliseo	72
4.1.7. Naaman	72
4.1.8. Fiumi / Fonti / Sorgente / Piscina	74
4.1.9. Sigillo	77
4.1.10. Vite - innesto	78
4.2. Figure patristiche	80
4.2.1. Otto - ogdoade	80
4.2.2. Latte e Miele	81
4.2.3. Nudità / svestirsi	83
4.2.4. Oriente / Occidente	84
4.2.5. Pastore	84
4.2.6. Ciechi guariti	86
4.2.7. Pesce	86
4.2.8. Cervo / cerva	87
4.2.9. Aquila	88
4.2.10. Amo	89
4.2.11. Grembo / utero	89
4.2.12. Vasaio	90
2.13. Corona	91
2.14. Il carro di Elia	92
2.15. Le capre tosate	93
2.16. Il fuoco	94
CONCLUSIONE	99
BIBLIOGRAFIA	100